



Identità e Persona:

tra complessità e
semplificazione

Nunzio Galantino
Camaldoli 26 Agosto 2025

Identità e persona: tra complessità e semplificazione



0. Premessa



1. L'identità della persona: tra natura e cultura, in un contesto caratterizzato dalla complessità



2. L'identità della persona: *L'uomo in bilico* (S. Bellow)



3. L'identità della persona: spazio per soggetti unici, incarnati e concreti



4. Oltre il ritmo binario?

- «... se vogliamo avere ancora la speranza che si producano dei miglioramenti e dei cambiamenti nei rapporti tra gli esseri umani (...), allora questo grande salto storico di civiltà comporterà anche il salto verso il pensiero della complessità».

(E. MORIN)

**Offrire elementi che
aiutino a non rimanere
ingabbiati in sterili
polarizzazioni.**

0. Premessa

Alla larga da:

- **logiche di contrapposizione**
- **polarizzazione ideologiche**
- **etichette che avvelenano ogni possibilità di capire, di incontrarsi e di confrontarsi**

1. L'identità della persona: tra natura e cultura, in un contesto caratterizzato dalla complessità

Una
provocazione:

Unicorni,
di Michela
Andreozzi
il tema della
“varianza”



1. L'identità
della persona:
tra natura e
cultura, in un
contesto
caratterizzato
dalla
complessità

Una provocazione:

Unicorni, di Michela Andreozzi



- il tema della “varianza”

1. L'identità della persona: tra natura e cultura, in un contesto caratterizzato dalla complessità

l'alternativa alla
polarizzazione e alla
semplificazione nell'approccio
all'altra persona è solo e
sempre
l'atteggiamento
dialogico

1. L'identità
della persona:
tra natura e
cultura, in un
contesto
caratterizzato
dalla
complessità

Dalle giuste riserve nei confronti
del «relativismo etico, che tanto
preoccupava Benedetto XVI, è
scaturito [spesso]

un assolutismo
moralista
ottusamente
persecutorio

1. L'identità
della persona:
tra natura e
cultura, in un
contesto
caratterizzato
dalla
complessità

Natura vs cultura?

i dibattiti più credibili e fecondi ... non dichiarano la vittoria di una parte o dell'altra... e nemmeno un pareggio

1. L'identità della persona: tra natura e cultura, in un contesto caratterizzato dalla complessità

Natura e Cultura non
sono mai state, ...o non
avrebbero dovuto
essere mai, in
opposizione

1. L'identità
della persona:
tra natura e
cultura, in un
contesto
caratterizzato
dalla
complessità

**Complessità del
reale:**

**non tutto è
omologabile**

**1. L'identità
della persona:
tra natura e
cultura, in un
contesto
caratterizzato
dalla
complessità**

la realtà è incontro e **convivenza di diversità**,
che **chiedono rispetto**
per quel che sono.

Anche la realtà
della PERSONA!

1. L'identità
della persona:
tra natura e
cultura, in un
contesto
caratterizzato
dalla
complessità

Processi di
decostruzione
della persona.

(J. Derrida,
G. Deleuze)

1. L'identità
della persona:
tra natura e
cultura, in un
contesto
caratterizzato
dalla
complessità

leadership
culturalmente
adeguate
che...

1. L'identità
della persona:
tra natura e
cultura, in un
contesto
caratterizzato
dalla
complessità

1. L'identità della persona: tra natura e cultura, in un contesto caratterizzato dalla complessità

- non si trincerano dietro moralismi «securizzanti»
- non fuggono dinanzi alla complessità
- colgono la ricchezza della persona, ma anche tutta la sua ambiguità

2. L'identità della persona:

*L'uomo
in
bilico*
(S. Bellow)

- la «persona umana è contraddistinta da **dignità permanente** e da **diritti validi sempre, dovunque e per chiunque**»

- «una persona [è contraddistinta] dalla dignità cangiante e dai diritti sempre negoziabili: nei contenuti, nel tempo e nello spazio»

(Benedetto XVI)

2. L'identità della persona:

*L'uomo
in
bilico*
(S. Bellow)

«Esiste anche una visione “debole” [della persona], che lascia spazio ad ogni anche eccentrica concezione [... che] **impedisce il dialogo autentico** ed apre la strada all'intervento di imposizioni autoritarie, finendo così per lasciare la persona stessa indifesa e, conseguentemente, facile preda dell'oppressione e della violenza»

BENEDETTO XVI, *La persona umana, cuore della pace*.
Messaggio per la celebrazione della giornata mondiale della pace. 1° gennaio 2007, n. 12

2. L'identità della persona:

L'uomo in bilico
(S. Bellow)



S. Bellow, l'uomo contemporaneo è un
Uomo in bilico (romanzo 1944)

2. L'identità della persona:

*L'uomo
in
bilico*
(S. Bellow)

L'identità della persona

Non ci sono identità vere
che non si lascino
contaminare;

che non siano cioè disposte
a crescere, a cambiare, a
osare.

Due riferimenti



Riccardo di San Vittore (sec XII):

la domanda sull'identità della persona – per la singolarità del suo oggetto – esige un mutamento di prospettiva: essa non può riguardare il “cosa è” la persona, quanto piuttosto il “chi è” la persona.

«... nomine substantiae non tam quis quam quid significatur. E converso autem nominae personae non tam quid quam quis designatur» (RICCARDO DI SAN VITTORE, *De Trinitate*, Libro IV, cp VII, PL 196, 934).



Giovanni Damasceno (VII – VIII sec.) nella sua *Dialectica*:

«persona è ciò che si rende evidente attraverso i suoi atti e proprietà e [attraverso questi atti] offre una manifestazione di sé che la distingue dagli atti della stessa natura».

«Persona est, quae per suas operationes et proprietates, perspicuam, et ab iis, quae ejusdem cum ipsa naturae sunt, discretam nobis espressione exhibet ...» (GIOVANNI DAMASCENO, *Dialectica*, cp XLIII, PG 94, 614).

2. L'identità della persona:

*L'uomo
in
bilico*
(S. Bellow)

«È grande merito della fenomenologia aver indicato come il modo migliore per dare una definizione (della persona) sia la ricerca del “come” **si costruisce nella effettività una persona**, come un **soggetto si renda riconoscibile descrivendo i modi in cui esso acquisisce un volto**: è mediante la descrizione di questi diversi modi di acquisizione che è dato di dare **evidenza concreta** di che cosa sia persona. Risultato che nessuna definizione potrebbe mai raggiungere».

S. NATOLI, “Persona: cura di sé e relazione con gli altri”, in *Hermeneutica*, cit., 31s..

3. L'identità della persona: spazio per soggetti unici, incarnati e concreti

«La *Natura*, [...] è sempre più invocata come oggettivo e promettente criterio per uscire dalle troppe incertezze che attraversano i vari ambiti e per non fare i conti con la **complessità del reale** [e per] stabilire **cosa è giusto e cosa no**, [...] cosa è «secondo natura» e cosa no!

3. L'identità della persona: spazio per soggetti unici, incarnati e concreti

Per Aristotele, la natura è qualcosa di fisso e di immutabile.

Nella realtà, invece, assistiamo a una **natura che è viva, che si trasforma.**
È plurale. Non è uniforme.

Essa «esiste sempre **nell'intreccio con la cultura** e che, proprio per questo, è molto più complessa, imprevedibile e fluida di quanto solitamente pensiamo, e che la nostra concezione della natura come realtà stabile, ordinata e non-contingente rappresenta un inverosimile **miraggio**».

A. AUTIERO – S. KNAUSS, *Oltre il ritmo binario*. Prove di dialogo tra antropologia, etica e studi di genere, San Paolo, Cinisello Balsamo 2024, 94s.

3. L'identità della persona: spazio per soggetti unici, incarnati e concreti

La natura è
contenitore di diversità
le **diversità** esistono,
le **differenze** si creano.

3. L'identità
della persona:
spazio per
soggetti unici,
incarnati e
concreti

Accogliere il concetto di
natura come

contenitore di diversità

non porta
necessariamente alla
dissoluzione dell'idea di
persona e della sua
identità.

3. L'identità della persona: spazio per soggetti unici, incarnati e concreti

[Allo stesso tempo]

però bisogna evitare, dall'altra, il farsi strada di una concezione della realtà che va al di là del complesso dato naturale.

Un "andare al di là" che non riconosce al dato naturale alcuna consistenza reale,

considerandolo frutto di una costruzione culturale. Da qui, è breve il

passo per «una concezione dell'individuo che si crea da sé, che decide la sua identità sessuale auto-percepita»

3. L'identità della persona: spazio per soggetti unici, incarnati e concreti

tra i due estremi di un **soggetto assoluto** e chiuso in sé stesso, da un lato, e di una **soggettività frantumata** in una pluralità di impulsi non più ricomponibili, dall'altro, ci deve essere lo spazio per un discorso capace di parlare della nostra unicità, dei **soggetti unici, incarnati e concreti che tutti siamo**... e non correre il rischio di perdere di vista la ricchezza del mondo umano e di tutte le storie che si intrecciano nelle nostre vite

4. Oltre il ritmo binario?

gli autori mirano all'elaborazione di un'etica fondata sulla consapevolezza della **rete di relazioni** che ci legano agli esseri umani e al mondo vivente. E ciò possibile solo partendo dal presupposto che «interrogarsi sull'essere umano e sulla sua vita buona attraverso i concetti e le teorie proposte dagli studi di genere significa **adottare un nuovo approccio epistemologico e metodologico** che porterà a un'antropologia e a un'etica teologica arricchite e più capaci di cogliere la complessità dell'esistenza umana e del suo vissuto, nonché le sfide che viviamo nel presente

4. Oltre il ritmo binario?

non confondere
gli “**studi di genere**”, che sono
una cosa seria,
con la “**teoria gender**”
che è una invenzione polemica!

4. Oltre il ritmo binario?

Il contributo... che viene dagli studi di genere porta a «riflettere sull'essere umano come essere relazionale e sociale, segnato da un'ambivalenza fondamentale tra libertà e dipendenza».

... riportare l'accento sulla centralità delle esperienze vissute, delle ferite da riconoscere e delle fragilità da poter risanare

- «... se vogliamo avere ancora la speranza che si producano dei miglioramenti e dei cambiamenti nei rapporti tra gli esseri umani (...), allora questo grande salto storico di civiltà comporterà anche il
- **salto verso il pensiero della complessità».**

(E. MORIN)

Abbiamo bisogno che si torni a parlare del Bene, il bene dell'etica e non il bene confusionario dei moralisti. Fondamento dell'etica umana è da sempre quello declamato nel *Deuteronomio*:

**«Ho posto davanti
a te la vita e la morte.
Scegli la vita»**

■ S. TAMARO